



ROMA - Un comunicato duro e amaro quello diffuso dalle associazioni **Codici, Retuvasa e UGI**

seguito dell'annullamento del processo sull'inquinamento della

Valle del Sacco

: «Dopo decine e decine di udienze, i cittadini certo si sarebbero aspettati un finale diverso. Purtroppo la realtà supera di gran lunga la fantasia; così, nonostante l'impegno delle associazioni, tra cui il Codici, Retuvasa e UGI, di comitati e di cittadini uniti in questa battaglia contro il disastro ambientale della Valle del Sacco, tutto il processo è da rifare».

«La situazione poteva essere affrontata in maniera differente- commenta l'Avvocato del Codici **Vittorina Teofilatto**

– con lo stralcio della posizione di un imputato che ha avuto un ruolo diverso nei fatti contestati». □ «La ragione dello stop è un vizio di notifica da parte della difesa. Non era presente il PM titolare dell'inchiesta ed il Giudice ha accolto l'eccezione - prosegue la nota - C'è stata, purtroppo, una generale e grave disattenzione che ha portato a questo risultato, i cittadini che le Associazioni Codici, Retuvasa e UGI rappresentano si chiedono, giustamente, se è un caso o una disattenzione voluta. Quel che è certo è che ingiustizia è fatta».

□ «È inconcepibile quanto accaduto - dichiarano **Alberto Valleriani e Anastasia Centofanti** di Retuvasa e Ugi - vista la situazione ci riserviamo, insieme ai cittadini della Valle del Sacco, di avviare un processo civile». □

«Delusione ed amarezza, dunque, per tutti coloro che speravano che la conclusione di questo processo fosse una punizione esemplare per i colpevoli – conclude **Ivano Giacomelli**, Segretario Nazionale del Codici - Si è verificato il contrario: dopo la decisione di ieri, a quanto pare, questo processo non troverà mai i responsabili».